

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

DOLORI E SPERANZE

La questione della nostra finanza si è trascinata e si trascina ancora per le vie della politica e del giornalismo. Cioè come dire che gli apprezzamenti ed i giudizi di quanti se ne occupano, non sanno astrarsi da quel senso unilaterale che è determinato dagli interessi prestabiliti e regionali ed alzarsi ad un concetto più elevato - quello dell'interesse generale e di una sincera consapevolezza delle condizioni attuali economiche e finanziarie.

I mille giudizi dei giornali d'ogni colore si riassumono in una sola parola: malcontento generale; dai più temperati ai politici e politicanti più avanzati, tutti, pubblico, finanza, parlamento vanno a gara per vedere chi meglio sappia demolire il programma finanziario. Si protesta contro nuove imposte, contro la insufficienza statutaria della domanda di pieni poteri, intesa ad attuare le riforme organiche, e poi si vuole ad ogni costo il pareggio, si vuole il miglioramento economico di pronto effetto, si vogliono le semplificazioni dei pubblici servizi, e le economie e il decentramento amministrativo.

Ma che diamine! O voi, che sopraffatti dalla passione di parte, insorgete con grandi ripugnanze, colle vostre energie sterili ed inconcludenti contro i propositi del Governo, dite una buona volta che volete e formulate le vostre idee chiare, ferme, intelligibili; ma, per carità, date tregua alle ire settarie; finitela di inveire, di investire la delicata funzione di chi governa in momenti così difficili, scagliando sovr' essi la pubblica sfiducia.

Fortunatamente, però il sentimento pubblico, esternato da parecchi giornali ed uomini politici, sembra abbia seguito in questi ultimi giorni la sua evoluzione, la quale sarà sempre efficace e benefica, per quanto sia determinata dal turbamento che

oggi invade gli animi di quanti amano davvero la patria - turbamento che precede alla fede morante, ad una speranza che tramonta, e strappa un sospiro affannoso dal cuore, per quanto ci è riservato dal nostro avvenire.

Nessuna preoccupazione di parte ci induce a parlare così. Né in questo vero sfacelo dei partiti, in cui non si sanno opporre idee di governo serie ed attuabili, ma solo accademiche disquisizioni, credremmo di dover lasciarci guidare da essa, mentre la pubblica finanza si eleva in questi tempi al di sopra di ogni concetto partigiano, e si impone, come una piaga ribelle ai tardi sforzi di quanti s'affannano per rimarginarla.

Per questo, noi diciamo a quanti vanno scalmanandosi contro la pretesa necessità di nuove imposte: la coscienza pubblica non vi seguirà; animata da un sentimento che voi non potete discutere, né analizzare, essa comprende tutte le ineluttabili esigenze d'oggi, per evitare un disastro più o meno lontano, ed amaramente s'acquieta in un silenzio eloquente, che è imposto dall'abbattimento morale e dalla paura.

Se sarà così, confidiamo e speriamo. Non dimentichiamo, però, che solo la coscienza pubblica, il sentimento pubblico potranno salvare se stessi e l'Italia. Ma par giungere a questo, non basta discorrere vagamente, ma conviene vincere i vici pregiudizi; conviene persuadere che senza questo sforzo supremo non vi ha salvezza, che col badare a la retorica cieca e fatale, vuota di senso e di affetto, si finisce per restarne allucinati, schiacciati sotto il peso dei vecchi errori e di formidabili crisi.

Né si dica che questo pericolo è immaginario ed esagerato ad arte dalle preoccupazioni politiche.

Non ha carità di patria chi parla così. Uomini convinti, coraggiosi, perseveranti, i quali non curano il pubblico potere ed affrontano, impassibili, una eventuale sconfitta, per la speranza, per la certezza di un trionfo finale, non demeritano il suffragio di ogni patriotta e di ogni partito, perchè fanno rammentare con sommo conforto i tempi eroici delle nostre istituzioni parlamentari, in cui si sapeva pensare e parlare sempre così.

Con un governo che ha saputo virilmente bandire ogni ipocrisia finanziaria, c'è, adunque da credere che si corra al riparo. - Ma non iscordiamo le parole con

cui l'on. Sonnino ha chiuso la sua esposizione finanziaria: « Aiutateci col vostro appoggio, senza il quale ogni opera nostra è vana; ma quel che fate, fate presto, perchè vi è pericolo nell'indugio ». - Parole che riflettono tutta la tristezza e lo sconforto di oggi; tutta una sincera aspirazione patriottica, tutta la speranza nel domani, tutto l'affetto alla patria.

Alle forti e salutari risoluzioni è necessario, indispensabile il concorso della pubblica coscienza, profondamente convinta della necessità di provvedere, sovranamente preparata a quei sacrifici che varranno a ridarci la fama di un popolo degno delle sue libertà e delle sue glorie.

Dott. A. Z.

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di Guerra di Massa

La prima sezione del tribunale di guerra condannò alla reclusione: Francesco Tenerani ad anni 18; Guido Gherardi ad anni 16; Francesco Mombertini ad anni 15; Ugo Dovicchi e Alessandro Gianoli ad anni 14; Odoardo, Pietro, Cesare Bruschi, Eugenio Montefiori, Carlo Parodi ad anni 12 ognuno; Michele Corsini ad anni 10 e mesi 6; Urano Andreani, Giulio Andreani, Pietro Fioravante, Augusto Macchione, Pietro Cervia di Giuseppe, Giuseppe Parodi, Davide Andreani a 10 anni ciascuno; Luigi Corsi, Saul Gherardi a 8 anni e 4 mesi ognuno; Pietra a 5 anni; Pietro Andreani e Davide Corsi a 4 anni; Alfonso Andreani a 3 anni; Angelo Carani a 2 anni. Assolse: Michele Peri, Cesare Guerrieri.

Caryara, 4.

Giuseppe Heusch, proveniente da Massa. Il sindaco, il comandante le truppe e le autorità lo attendevano in Piazza 27 Aprile.

Il generale si è recato alla sua residenza, salutato nel lungo percorso da numerosa popolazione.

× Otto case sepolte

Palermo, 4.

Si ha da Messina che nel comune di Frazzato, circondario di Patti s'è staccata una roccia seppellendo otto case.

Nessuna vittima.

Bufera di neve - Due vittime

Palermo, 4.

Si telegrafa da Catania: Nella borgata Milo tutte le case rimasero distrutte dalla bufera di neve.

Due donne perirono per essere rimaste segregate tre giorni. Ma fu impossibile di accorrere al loro soccorso.

I soldati che portavano pane e riso, affon-

dando nella neve fino alla cintura e coi piedi gelati, si trovarono impossibilitati ad avanzare.

Vi è assoluto bisogno di soccorsi; perocchè la contrada è tutta nella miseria, nello squallore.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. - La London Gazette annunzia che la Regina ha accettato le dimissioni di Gladstone. Rosebery fu nominato primo ministro.

MONTEVIDEO, 4. - Per mancanza del numero legale, il Consiglio si è aggiornato a domani per l'elezione presidenziale. La popolazione è inquietata.

Dicesi che Stewart rimarrebbe presidente provvisorio.

Herrera assumerebbe il portafoglio della guerra.

RIO JANEIRO, 4. - Peixoto prorogò lo stato d'assedio fino al 30 aprile. I risultati delle elezioni nelle provincie danno la maggioranza repubblicana.

Il vomito nero aumenta.

RIO JANEIRO, 4. - Le prigioni rigurgitano di detenuti politici.

La nave *Nichteroy* raggiunge a Bahia la squadra di Peixoto. La popolazione di Santos è favorevole agli insorti che avvicnavansi; ma la città è considerata insospugnabile.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 4:

Oltre ai progetti finanziari del governo, verranno presentati alla Commissione del 15 diversi altri progetti d'iniziativa parlamentare, per essere esaminati insieme agli altri.

Si ritiene che la Commissione concreterà un nuovo programma finanziario, scegliendo il meglio tra i progetti del governo e gli altri.

Saranno pure passati alla Commissione tutti i numerosi reclami e proteste contro i provvedimenti, che sono pervenute e continuano a pervenire alla presidenza della Camera.

All'ufficio di statistica, dipendente dal ministero dell'agricoltura si sopprimerebbero una quindicina di posti.

Si stanno già facendo gli studi necessari dal comm. Bodio, direttore generale della statistica.

Al ministero della guerra si smentisce la notizia che verrà creato un nuovo reggimento d'artiglieria da montagna.

Un secondo reggimento sarebbe utile, ma per ora non ci si può pensare, mancando i mezzi per formarlo.

A Montecitorio è tanto diffusa la voce che la Camera sarà sciolta che già diversi deputati sono partiti per rispettivi collegi.

Sembra essere intenzione del ministro

della guerra di dimettere di alcuni reggimenti la guarnigione di Roma, e ciò per ragioni di economia.

I reggimenti, che verrebbero staccati da Roma, si manderebbero nelle sedi più vicine, in modo che per qualsiasi bisogno potrebbero trovarsi in poche ore nella capitale.

Contrariamente a quanto è stato affermato, al Vaticano si stanno escogitando tutti i mezzi per risolvere la questione dell'*exequatur* senza che ne venga un'illazione alla Santa Sede.

È probabile che tra giorni vengano presentate nuove proposte concrete al Governo italiano.

Il prefetto di Catania ha chiesto al Ministero nuovi soccorsi per le vittime dei disastri cagionati dalla neve, poiché quelli già spediti sono assolutamente insufficienti.

Il governo spedisce oggi 2000 lire.

I progetti finanziari in Germania

In Germania i disegni del ministro delle finanze Miquel non hanno ricevuto dalla Dieta imperiale un'accoglienza molto lieta.

Nessuna, è vero, delle proposte fatte dal ministro è stata respinta, ma ciò nonostante v'è molto da temere sulla loro sorte: esse sono state rinviate alle commissioni da cui la maggior parte non ritorneranno che mutate o modificate profondamente nelle loro parti più essenziali.

L'imposta sul vino ha contraria la maggioranza della commissione e la maggioranza del Reichstag.

L'imposta sul tabacco, se riuscirà ad essere approvata, lo sarà dopo essere stata rimpugnata da cima a fondo: solo una minoranza ammette che i prodotti indigeni possano essere colpiti da una tassa più grave; il centro, da cui probabilmente dipenderà il voto finale, non vuol ammettere che un aumento dei dazi d'entrata sui tabacchi importati.

Non v'è dunque che la tassa sulle operazioni di Borsa che abbia probabilità di giungere in porto; ma si richiede ben altro per colmare il crescente disavanzo del bilancio, e non si vede in qual modo il Miquel potrà trovare i 150 o i 200 milioni che richiederà nei primi anni l'applicazione della legge militare.

È noto pure che il ministro delle finanze ha proposto un completo riordinamento delle relazioni finanziarie dell'impero cogli stati confederati, per regolare meglio le contribuzioni chiamate *matricolari* che spettano all'impero come rappresentante della confederazione.

Questo riordinamento fu studiato l'anno passato nella conferenza di Francoforte alla quale assistettero i ministri delle finanze degli Stati confederati.

A che ora?
Allo spuntar del giorno. È possibile che questa notte sopravvenga il delirio, non vi inquietate, è una conseguenza naturale dell'avvelenamento colla belladonna.

Quindi, dottore, continuate a credere ad un avvelenamento?...

Vi ripeto che fo più che crederlo, l'affermo...

Non credete che sarebbe urgente di conoscere gli autori di questo delitto?

Senza dubbio!...

Di chi avete sospetto?

Quel miserabile del padre di questa povera fanciulla senza dubbio...

Ma deve avere dei complici...

È probabile.

È non li indovinate?

No, non conosco nessuna delle persone colle quali Leontina può trovarsi in relazione più o meno diretta. Per me è evidente che contro questa fanciulla si sono voluti servire di un vecchio mezzo da melodramma; hanno fatto uso di un narcotico di cui hanno sbagliata la dose. Comprendo lo scopo del delitto, ma ne ignoro gli autori.

Il dottore stava per rispondere.

Silenzio! - fece Gilberto, - ella parla...

I tre uomini si avvicinavano al letto.

Leontina, che cominciava ad essere assalita dalla febbre e dal delirio, lasciava infatti sfuggire dalle sue labbra alcune frasi sconnesse.

È un'infamia!... - mormorava ella, - volete perdersi?... signora Belzebù... abbiate pietà di me!

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

46)

nente?

— Non posso rispondere di nulla.
— Dottore, voi mi fate disperare!...

— Che volete, amico mio! non posso parlare che secondo la mia coscienza...

— Ma almeno non abbandonerete questa povera giovane, tenerete qualche cosa?

— Tenterò tutto quello che è umanamente possibile. Tutto ciò che la scienza può adoperare per salvarla, io l'adoprerò!

In quel momento Leontina fece un brusco movimento.

Si mise a sedere sul letto, girò attorno a sé gli occhi torvi, che non vedevano, si portò le mani alla gola, e mormorò con voce rauca ed irricoscibile:

— Ho sete!...

Poi, subito dopo, la sua testa si rovesciò indietro, una convulsione violenta distese le sue membra, come fosse in preda ad un accesso di tetano; emise alcuni gridi inarticolati, e infine fu presa da un riso nervoso, strano, inestinguibile spaventevole per la sua allegria funebre e sinistra.

Il dottore, che non la lasciava cogli occhi, ne afferrò la mano che trovò ghiacciata, mentre un abbondante sudore inondeva il suo viso.

— Ah! ah! - fece egli allora, - adesso non dubito più, sono sicuro del fatto mio: hanno fatto prendere della belladonna alla povera piccina... Presto, Maurizio, presto, mandate a cercare dell'emetico...

— Corri, Giuseppe!... esclamò Maurizio.

— Un momento! - fece il dottore, - l'emetico forse non basterà. Ci vogliono ancora

quattro grani solfato di boido di rame. Tacet, ecco la ricetta. Andate, adesso, e correte sempre...

Giuseppe scomparve.

— Maurizio, avete del buon caffè, non è vero?...

— Eccellente.

— Preparate e che sia molto forte. Quanto a voi, signore (e il medico si rivolgeva a Gilberto), preparatemi dell'acqua acidulata con dell'aceto, nella proporzione di una cucchiata di aceto in una mezza bottiglia di acqua...

Cinque minuti dopo Giuseppe era di ritorno.

Il dottore, coll' aiuto di un bicchiere pieno di acqua tiepida, introduceva l'emetico tra le mascelle contratte della giovane.

Un quarto d'ora passò senza alcun risultato.

Il dottore somministrò, sempre coll'acqua tiepida, i quattro grani di solfato di boido di rame.

Nessun buon effetto si produsse ancora.

Maurizio si disperava.

— Che pensate di fare?.... - balbettò con voce appena distinta, tanto la sua enozione lo dominava.

— Le caverò sangue dal braccio e le applicherò delle sanguisughe alle tempie per accelerare la circolazione nei vasi del cervello... Ma devo dirlo, se anche questa volta non otteniamo niente, la povera fanciulla è perduta. Che si vadano a cercare delle sanguisughe!...

Gilberto si precipitò fuori della porta.

Il dottore, aiutato da Maurizio, preparò le

striscie di tela per il salasso, fece le legature intorno al braccio, aprì la lancetta, e punse la vena.

Il sangue uscì prima lentamente a goccia a goccia, poi finì per spuntare come un getto di porpora.

Leontina aprì gli occhi e respirò più liberamente.

— Andiamo! - mormorò il medico, - andiamo, e che Dio sia benedetto! credo bene che la salveremo!...

— Che rimano a farsi?

— Combattere la sonnolenza con tutti i mezzi... Questa notte veglierete, non è vero, Maurizio?

— Sì, certo...

— E anche io, - aggiunse Gilberto che ritornava colle sanguisughe, - e vi garantisco, dottore, che né io ne lui chiederemo gli occhi, e che una malata non sarà stata mai meglio guardata!...

XXIII.

Congestione cerebrale

— Ebbene, - proseguì il dottore Maury, - amministrare alla malata del caffè ogni quarto d'ora, combatterete il sonno con tutti i mezzi, non sarà mai troppo insistere su questo punto, giacchè è essenziale...

— State tranquillo, - rispose Maurizio, - tutto ciò sarà fatto.

— Tornerò domani mattina.

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

— Ed è?...
— Molto probabilmente la *datura stramonium*, o la belladonna, il giusquiamo o l'opio, infine, uno di questi quattro veleni... In tutti i casi affermo in una maniera assoluta, che la malata subisce gli effetti di un veleno vegetale, di un narcotico...

— Dottore, dottore! - esclamò Maurizio, - voi mi illuminare, comprendo tutto adesso!

— Che comprendete?

— Il padre di Leontina è un miserabile, voleva vendere questa disgraziata fanciulla, ne sono sicuro, e siccome essa ha resistito fino alla morte, egli avrà cercato di addormentarla!...

— Se è così, è riuscito completamente nel suo intento.

— Il pericolo di cui avete parlato, è imminente?

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

Ma neppure esso ha avuto dal Reichstag un'accoglienza favorevole, giacchè è stato rinviato a una commissione che, probabilmente trarrà in lungo i suoi lavori per tutta la sessione e lo modificherà in modo di renderlo irriconoscibile.

FORBICI ALL'OPERA

FURTI IN FERROVIA.
Sotto questo titolo il «Veneto» di alcuni giorni sono, pubblica un articolo che è un *bijou*, e che prova quanto amante egli sia dell'esattezza e della proprietà del linguaggio.

Vi basti l'ultimo periodo, che vi trascrivo: «Il gestore delle Celeri a P. V. (1) fece regolare rapporto ai suoi superiori ecc...». Ecco io credevo che le frasi «celere e piccola velocità», non si potessero conciliare; ma non così è sembrato al confratello di Via Gigantessa.

Del resto ciò non deve far meraviglia; quante cose che ai più sembrano disparate ed incompatibili fra loro, so o invece per il «Veneto» conciliabilissime?

E questione di opinioni.

Una nuova teoria sulla responsabilità dei delinquenti.

Il giuri della Senna ha dovuto giudicare un tal Marpeaux, accusato dell'assassinio di un agente di pubblica sicurezza, certo Colson.

Quel Marpeaux si difendeva pretendendo che l'agente era stato assassinato, non da lui ma da un piccolo uomo biondo.

D'altra parte, l'agente all'Ospedale aveva riconosciuto Marpeaux.

Il giuri ha ammesso le circostanze attenuanti e Marpeaux ha salvato la testa.

Le circostanze attenuanti sono state accordate per questa chiusa dell'avv. Demange:

«La responsabilità di simili delitti rimonta a coloro che hanno pervertito l'operaio. Due anni or sono, nulla vi era a rimproverare a Marpeaux. Poi, egli ha letto, ha ascoltato, ha colpito».

In altri termini il giuri è stato colto dal dubbio sulla maniera con cui la società ha adempiuto ai doveri di educatrice presso l'assassino.

Questa teoria deve turbare ogni animo onesto. Chi è quel galantuomo che non si piglierà sulle spalle una parte anche minima di responsabilità di un furto o di un assassinio commesso?

Si ha un bell'agire clementemente, si ha un bel guardarsi da ogni atto che leda l'altrui libertà o l'altrui proprietà; un mascalzone ammazza il prossimo suo o pone le mani in tasca al prossimo suo, ed ecco che l'onesto uomo deve esclamare:

«Che briccone che sono! La colpa è mia!»

A proposito di un monumento di Monteverde che è oggetto di ammirazione nel Cimitero di Staglieno, si racconta che quando il Monteverde lo ideò, incontrò molte difficoltà per procurarsi una modella che corrispondesse al suo ideale.

Di queste sue ricerche egli ebbe allora occasione di parlare con l'ambasciatore francese a Roma, il quale gli indicò una signora che secondo lui possedeva tutti i requisiti necessari.

Il Monteverde andò, vide, e... la modella fu trovata.

Lo scultore afferma che in vita sua (egli ha ora 60 anni) non vide mai donna più perfettamente bella e di linee più armoniose; egli chiama addirittura un fenomeno di bellezza.

Il Monteverde ritrasse dapprima la donna completamente nuda, ma la famiglia che gli aveva ordinato il monumento, trovò che quella seducente figura non era al suo posto sopra il marmo di una tomba: sicchè lo scultore dovette rivestirla fino a metà del corpo.

Si accerta tuttavia che il Monteverde ha conservato il primo modello per migliore occasione.

I versi:
Sono come quelli di ieri di Roberto Rocchi, e portano per titolo

MEZZOGIORNO

Del sol canalicato in alto avvampa sotto i raggi infuocati arde la terra; curvo sui solchi che l'aratro stampa geme il villan cui l'afa, il caldo atterra.

I feriti trasportati all'ospedale non presentano imminente pericolo di vita.

Il prefetto Bertarelli, l'ispettore di sicurezza e le autorità militari e civili erano sul luogo. È elogiabile la condotta di tutti ma si deve richiamare l'autorità competente a verificare se le altre case trovansi in sì pericolosa condizione.

Venezia, 4. — In seguito ai fatti successi nella scuola degli allievi macchinisti, fu steso dal comando della scuola un rapporto al ministero, il quale diede severamente l'ordine che fossero espulsi i caporioni.

I colpiti sono sette e appartengono a varie regioni d'Italia.

Le schiocchezze:
Dietro un ventaglio:
— È una grande follia, per una donna della sua età, rimaritarsi con un uomo tanto più giovane...
— Si vedono tanti vecchi che sposano delle ragazze...
— È tutt'altra cosa!
— Ma noi soltanto una piccola differenza: il vecchio che sposa una giovane deve essere preparato a tutto; la donna vecchia che sposa un giovinotto... a nulla!

Tra studenti e professori:
Certi studenti di null'altro più desiderosi che di dimostrare la loro gratitudine al professore, gli posero sulla cattedra una manciata di fieno.

Arriva il professore, sale la cattedra e veduto di che si trattava, senza scomporsi dice ai suoi discepoli: Signori, l'orario delle lezioni è ben poca cosa e non importava che per la scuola si provvedessero della colazione.

La sciarada:
Il primo ab antico - si serba all'amico;
Ai cani del mondo - si serba il secondo;
Del terzo la nomina - si serba a chi domina;
L'intero ai signori - si serba ai minori.

Quella d'ieri:
U-TOPIA
LA «FORBICE».

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri fuori Porta Trionfale.

L'infermeria al Manicomio Santini Luciano, teneva in spalla un fucile carico, disgraziatamente l'arma esplose e colpì due compagni del Santini, certi Pallotta Filippo e Vincenzi Ercole, il primo al braccio sinistro e il secondo all'inguine.

Il Pallotta fu dichiarato guaribile in 30 giorni e il Vincenzi in pericolo di vita.

Milano, 4. — Verso la mezzanotte alla Guardia medica di via Fustagnari venne trasportato il sig. Emilio Hung, con una distorsione al piede sinistro.

Quale socio della «Pro Patria», nell'eseguire un salto si produsse la distorsione, con sospetto di frattura.

Lecco, 4. — In Castiglione di Rancio sopra Lecco, nella tenuta del nobile Calloni, venne l'altro giorno abbattuto un pino del peso di 20 quintali e della rispettabile e veneranda età di cinque secoli.

Ci volle il lavoro di mezza dozzina di operai e circa una settimana per segarlo e ridurlo a pezzi d'opera e da fuoco.

Il superbo conifero sarebbe stato piantato quando i Visconti per vendicare dei Della Torre, ordinarono la barbara distruzione di Lecco, coll'ingiunzione che non venisse più riedificata.

Faenza, 4. — Un pubblico comizio promosso dalle Società operaie popolari sarà qui tenuto l'11 corrente per protestare contro le nuove tasse e si inviteranno tutti gli altri paesi della Romagna ad unirsi alla manifestazione contro i progetti delle tasse, con comizi pure da indirsi nello stesso giorno 11.

Lucca, 4. — Il lugubre rintocco della campana della Confraternita della Misericordia dava il segnale che una grave disgrazia era avvenuta. Tosto si seppe di che cosa trattavasi.

Era crollata una casa!

La popolazione, oggi numerosissima essendo giorno di mercato, in fitta e lunga processione si recò sul luogo, e cioè alla piazzetta della Fontana presso la Porta Santa Maria.

Due piani della casa segnata col n. 2, di proprietà di Ricci Pancrazio, erano vertiginosamente caduti, traendo seco tutte le cose e le persone.

Le mura esteriori rimaste non lasciavano supporre che la catastrofe fosse quale si presentò dopo.

L'operaio Luigi Salvini coadiuvato da Casini Alfredo e dalla guardia di sicurezza Laghi, sfondata la porta, penetrò in mezzo alle macerie, tra mobili e travi enormi accumulati in una sola montagna, donde uscivano grida e lamenti strazianti.

L'opera pericolosa ma valorosa dei suddetti, coadiuvata dal popolo, potè salvare Ricci Caterina sedicenne, Emilia Ricci e Beppina Giannotti.

Un'amore di bambina, Marianna Ricci di diciotto mesi, malata di rosolia, era precipitata colla culla.

Prima, fra la trepidazione generale, si rinvenne la culla sola, quindi dopo un febbrile lavoro, apparve una manina. Fu un grido di gioia: la Mariannina era salva.

I feriti trasportati all'ospedale non presentano imminente pericolo di vita.

Il prefetto Bertarelli, l'ispettore di sicurezza e le autorità militari e civili erano sul luogo. È elogiabile la condotta di tutti ma si deve richiamare l'autorità competente a verificare se le altre case trovansi in sì pericolosa condizione.

Venezia, 4. — In seguito ai fatti successi nella scuola degli allievi macchinisti, fu steso dal comando della scuola un rapporto al ministero, il quale diede severamente l'ordine che fossero espulsi i caporioni.

I colpiti sono sette e appartengono a varie regioni d'Italia.

Le schiocchezze:
Dietro un ventaglio:
— È una grande follia, per una donna della sua età, rimaritarsi con un uomo tanto più giovane...
— Si vedono tanti vecchi che sposano delle ragazze...
— È tutt'altra cosa!
— Ma noi soltanto una piccola differenza: il vecchio che sposa una giovane deve essere preparato a tutto; la donna vecchia che sposa un giovinotto... a nulla!

Tra studenti e professori:
Certi studenti di null'altro più desiderosi che di dimostrare la loro gratitudine al professore, gli posero sulla cattedra una manciata di fieno.

Arriva il professore, sale la cattedra e veduto di che si trattava, senza scomporsi dice ai suoi discepoli: Signori, l'orario delle lezioni è ben poca cosa e non importava che per la scuola si provvedessero della colazione.

La sciarada:
Il primo ab antico - si serba all'amico;
Ai cani del mondo - si serba il secondo;
Del terzo la nomina - si serba a chi domina;
L'intero ai signori - si serba ai minori.

Quella d'ieri:
U-TOPIA
LA «FORBICE».

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri fuori Porta Trionfale.

L'infermeria al Manicomio Santini Luciano, teneva in spalla un fucile carico, disgraziatamente l'arma esplose e colpì due compagni del Santini, certi Pallotta Filippo e Vincenzi Ercole, il primo al braccio sinistro e il secondo all'inguine.

Il Pallotta fu dichiarato guaribile in 30 giorni e il Vincenzi in pericolo di vita.

Verso la mezzanotte alla Guardia medica di via Fustagnari venne trasportato il sig. Emilio Hung, con una distorsione al piede sinistro.

Quale socio della «Pro Patria», nell'eseguire un salto si produsse la distorsione, con sospetto di frattura.

In Castiglione di Rancio sopra Lecco, nella tenuta del nobile Calloni, venne l'altro giorno abbattuto un pino del peso di 20 quintali e della rispettabile e veneranda età di cinque secoli.

Ci volle il lavoro di mezza dozzina di operai e circa una settimana per segarlo e ridurlo a pezzi d'opera e da fuoco.

Il superbo conifero sarebbe stato piantato quando i Visconti per vendicare dei Della Torre, ordinarono la barbara distruzione di Lecco, coll'ingiunzione che non venisse più riedificata.

rendole il mandato di studiare tale argomento e di riferire, occupandosi specialmente della potabilità delle nostre acque.

In seguito a diversi sopralluoghi la detta benemerita Commissione rilevò che nel nostro Comune esistono cento pozzi, dei quali una buona metà meritevoli di chiusura, e che al servizio di oltre 3000 abitanti, divisi da 500 famiglie, concorrono 160 pozze scavate nel nudo terreno dove scaricano i colattici dei cortili, con gli affluenti delle stalle, e dove cadono foglie e immondizie d'ogni genere.

Per tutto ciò la Giunta ha deliberato di ordinare la soppressione dei detti focolari d'infezione e di sollecitare la costruzione di ben 45 buoni pozzi, unendo in consorzio i proprietari delle diverse abitazioni.

E per diminuire loro l'aggravio della spesa si è anche indirizzata a codesta Commissione Provinciale contro la pellagra per avere un conveniente sussidio, fiduciosa che la sua domanda sarà accolta.

Maserà di Padova, 4. — Vi scrivo unicamente per darvi una buona notizia.

Il nostro Comune, che è tutto intento a veder diminuita la statistica non indifferente dei pellagrosi, ha deliberato, d'accordo con la Congregazione di Carità, la costruzione di diversi pozzi, trovandoli deficienti di acqua potabile.

Ne sarà costruito uno lungo la strada comunale detta *Beccara*, opportunissimo per dare acqua ad almeno 18 famiglie; ed altri se ne costruiranno in seguito.

Fu inoltre istituito un Comitato composto del sindaco, dell'arciprete, del parroco, del medico, del presidente della Congregazione di Carità e di altri egregi, per vedere di aprire al più presto una Locanda Sanitaria.

Tornerò in seguito sull'argomento, ma intanto mi è grato di potervi annunziare che anche qui non si dorme per veder migliorate le condizioni della popolazione agricola.

Abano, 5. — Il Consiglio Comunale nella sua tornata del 28 febbraio prese una deliberazione che gli fa molto onore, e mostra ancora una volta quanto stanno a cuore ai nostri amministratori gli interessi del paese.

Fra poco vedremo sorgere un macello pubblico ed una casa di abitazioni per gli insegnanti elementari.

La spesa delle due fabbriche sarà di circa 20 mila lire, ed i nostri buoni operai aspettano con gioia il giorno in cui cominceranno i lavori.

È dovere ricordare che il progetto è stato condotto a buon porto per opera del cav. Rigoni Pietro che da venti anni tiene onoratamente assai il posto di sindaco di quel Comune.

È stato depositato presso il Municipio di Abano un libretto della Cassa di Risparmio di Padova, rinvenuto sulla pubblica via. Sarà restituito a chi saprà provare di essere il legittimo proprietario. Così dice un manifestino pubblicato all'albo municipale.

E a proposito di manifesto, è da notare quello del Prefetto di Padova, che rende noto quali sono gli stalloni approvati pel 1894.

Fra i proprietari si legge: Pelizza Giuseppe - via *Oltreforta*.

Competente mancia a chi saprà trovare ad Abano questa via.

Dove diavolo l'ha pescata la Prefettura?

Lotteria Italo-Americana

Vinsero il premio di L. 150 i numeri
2.637.344 — 2.005.826 — 2.093.361 — 1536.025
1.672.680 — 2.459.83n — 358.015 — 2978.067
2.704.762 — 2.609.048

Vinsero il premio di L. 100 i numeri
3.117.655 — 647.640 — 1.284.570 — 1019.861
863.288 — 1.994.536 — 798.583 — 96.642
2.638.046 — 1.730.079 — 2.967.267 — 9230.025
2.674.025 — 2.155.144 — 1.885.494 — 828.179
771.264 — 2.223.438 — 153.859 — 1996.538
2.563.325 — 1.090.463 — 891.149 — 347.141
1.520.841

Vinsero il premio di L. 50 i numeri
3.013.784 — 1.559.039 — 26.734 — 91.602
980.164 — 1.211.787 — 805.856 — 2581.225
415.579 — 2.107.818 — 1.155.388 — 157.801
78.261 — 446.358 — 2.280.589 — 2502.900
1.711.215 — 2.387.384 — 209.664 — 1608.213
1.972.728 — 1.788.820 — 2.950.885 — 1465.090
3.052.035 — 1.930.061 — 3.011.328 — 1876.789
2.276.724 — 911.043 — 1.173.895 — 2389.108
1.957.545 — 2.528.492 — 3.177.918 — 2925.718
1.928.442 — 2.508.753 — 2.101.563 — 2580.887
371.143 — 1.742.507 — 3.064.092 — 2984.008
856.071 — 3.212.662 — 2.375.479 — 2623.756
611.525 — 1.873.993 — 253.558 — 1614.054
667.535 — 2.030.999 — 1.528.634 — 202.245
2.098.656 — 1.567.772 — 2.600.161 — 569.242
1.321.035 — 1.262.821 — 523.681 — 615.204
3.085.031 — 1.727.897 — 3.086.913 — 210.125
2.461.380 — 2.376.637 — 1.859.675 — 1546.067
2.690.595 — 1.561.847 — 2.832.538 — 2844.575
1.364.696 — 411.151 — 1.148.623 — 2268.985
1.090.972 — 1.957.627 — 1.063.306 — 1208.598
2.336.755

Banca Veneta
Vedi Avviso in IV. pagina

CRONACA DELLA CITTA

Le spese per gli Esposti

Il Consiglio Comunale di Trebaseleghe, che avea respinto il riparto fatto sulla base di un terzo ai Comuni, ed accettato, per pura acquiescenza che esso avvenisse sulla base di un quarto, quando ebbe comunicazione del R. Decreto 21 Dicembre u. s. approvante il Riparto, come proposto dalla Deputazione Provinciale dovè riacquistare dell'argomento ed a voti unanimi, a proposta dell'avv. Torri, deliberò di fare opposizione al R. Decreto suscitato, tanto in merito quanto per le proporzioni del riparto, con ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa, immediatamente spedite perchè non decoressero i termini.

Noi pubblichiamo il ricorso in questione perchè esso produce effetto sospensivo per tutti i Comuni della Provincia.

In questo modo la questione assume un aspetto non previsto.

Noi per oggi ci asteniamo di farne parola, lasciando al nostro valente collaboratore, che già tante volte ci scrisse sull'argomento, la piena libertà di dire la propria opinione.

Ecco il ricorso:
Spettabile Giunta Prov. Amministr.
PADOVA

Con nota 19 novembre 1892 n. 1296 codesto Pio Istituto degli Esposti officiava cogli altri, il Comune di Trebaseleghe a concorrere annualmente colla somma di L. 423.92 per costituire assieme a' contributi degli altri Comuni il fondo di L. 30 mila rappresentanti il quoto dei Comuni nella spesa occorrente ai fini dell'Istituto, oltre le rendite proprie ed il concorso della Provincia.

A questo ufficio il Consiglio Comunale in seduta delli 4 gennaio 1893 a proposta dell'avv. Torri rispondeva colla seguente deliberazione:

«Il Consiglio Comunale di Trebaseleghe, considerando che qualunque variazione allo stato attuale delle cose, se ed in quanto sia in armonia colle leggi vigenti, deve essere fatta d'intelligenza e col tramite della Giunta Provinciale Amministrativa, passa all'ordine del giorno, respingendo qualunque proposta del Consiglio degli Esposti di Padova.»

Successivamente la R. Prefettura con nota 25 luglio e 7 agosto u. s. comunicando una deliberazione del Consiglio Provinciale, invitava il Comune ad assumersi, allo scopo suscitato, il quoto a lui competente sul terzo della spesa attribuita ai Comuni dalla stessa deliberazione Provinciale.

Alla proposta il Consiglio Comunale rispondeva votando nella seduta delli 3 settembre u. s. a pieni voti il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Trebaseleghe ritenuto che la massima finora usata per caricare i Comuni di un quoto di spesa per il mantenimento degli esposti fu commisurata sull'onere precedente che agli stessi eventualmente incombeva e che quindi nelle Province in cui tale onere era sopportato dallo stato, come in Lombardia e Piemonte, (ed in passato anche nel Veneto), il quoto dei Comuni fu limitato ad un quarto, e tale misura dovrebbe essere adottata anche per la Provincia di Padova, tanto più che l'onere stesso non ricade ai Comuni per forza di Legge, ma per acquiescenza:

Aderisce al concorso di un quarto che è l'onore normale dei Comuni dell'Alta Italia, giusta i criteri del R. Decreto 18 marzo 1866, espliciti nella Circolare Ministeriale 24 stesso mese».

Finalmente con Circolare 13 gennaio 1894 la Prefettura accompagnava il R. Decreto approvante il riparto secondo le proposte del Consiglio Provinciale, onerante il Comune di una somma limitata, salvo gli aumenti che saranno per verificarsi in futuro.

Contro questo riparto e il decreto che lo approva, a senso dell'art. 270 della vigente legge Comunale e Provinciale ricorre il Comune autorizzato dall'odierno voto del proprio Consiglio e appoggiato ai seguenti motivi:

1. Violazione e falsa interpretazione dell'art. 271 della Legge Comunale e Provinciale.

2. Violazione dei criteri direttivi stabiliti dal R. Decreto 18 marzo 1866.

3. Mancato intervento nelle pratiche di riparto della Giunta Provinciale Amministrativa.

4. Violazione degli articoli 159 numeri 1 e 2 e 166 della Legge Comunale Provinciale e Art. 78 del relativo Regolamento.

I.

In dipendenza di un parere emesso dal Consiglio di Stato il Ministro dell'Interno ha ritenuto applicabile nel Veneto l'art. 271 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale.

Per quanto autorevole quel parere non vir-

cola alcuno: le leggi le fa il Parlamento non il Consiglio di Stato, ed essendo costante che il «testo unico» non è che la risultanza di due leggi e quella del 20 marzo 1865 e quella del 30 Dicembre 1888, il cui primo articolo suona letteralmente «sono approvate le seguenti modificazioni alla Legge 20 marzo 1865» è evidente che in tutto quello che non risulti modificata dalla Legge posteriore l'antecedente rivive inalterata.

E poichè nella Legge del 30 dicembre 1888 niente è detto che si cometta all'art. 237 della Legge e del 1865, questo, ricomparando per effetto del coordinamento, col N. 271 nel «testo unico» non può avere forza od estensione maggiore di quella di prima, non può cioè essere applicabile ove prima non fosse.

E d'altra parte esso dovea ricomparire perchè mai abrogato e perchè riproduce una condizione di fatto esistente, che attende sempre una soluzione definitiva, non potendo passare per tale il R. Decreto del 28 febbraio 1875 (V. Celano bilanci comunali, Parte II. a pagina 410) il quale però è rimarchevole per questo che, consolidando, fino a nuova disposizione, i riparti stabiliti con i precedenti Decreti, segna un ritorno e quasi un pentimento autorizzando le Province ad assumere e sostenere come spesa facoltativa, in tutto o in parte la quota dei rispettivi comuni.

Comunque, l'applicazione nel Veneto dell'art. 271 è frutto della falsa interpretazione datagli per averlo considerato a sè e non nel a genesi e il R. Decreto che in conseguenza di esso è stato emanato con la pretesa di essere obbligatorio è irrito e nullo (non costituzionale perchè il Governo non esercitava nel caso una funzione politica), e il Comune ricorrente spera che codesta Spettabile Giunta Amministrativa vorrà riconoscerlo e quale sua tutrice naturale unirsi a lui e chiederne la revoca ai competenti poteri.

II.

Subordinatamente il R. Decreto 18 marzo 1866 - nell'intelligenza del legislatore, provvisorio - era fondato sui criteri di massa, e spliciti nella successiva circolare 24 stesso (V. «Gazzetta di Venezia» 23 gennaio u. s.) e totalmente dimenticati nel caso in esame.

Anzitutto il riparto dovea farlo il Governo «col solo sussidio delle deliberazioni consultive dei Consigli provinciali» in proporzioni prestabilite in modo uniforme per le Province soggette anteriormente allo stesso regime e senza scostarsi troppo dallo stato di fatto preesistente; in altre parole, poichè i Comuni nel Veneto non hanno sostenuta finora alcuna spesa all'oggetto, non potevano nella supposizione del riparto, essere caricati in proporzioni maggiori del quarto, come appunto aveva votato Trebaseleghe. Si è invece voluto imporre il terzo cioè un quoto difforme da qualunque altro in uso nel Regno, difforme anche da quello applicato dalla finitima Provincia di Treviso e per questo riconoscendo violati i criteri direttivi, che il Governo aveva posto a sè stesso ed eretto a norma generale, il Comune domanda che codesta Spettabile Giunta provinciale si unisca a lui per farne rappresentanza al Governo ed anche nell'innanzi supposto che resti fermo l'obbligo del riparto, si applichino al Veneto i criteri del suscitato R. Decreto 1866.

III.

In ogni caso nel conflitto palese d'interessi fra Provincia e Comuni, dovea entrar moderatrice l'autorità tutrice cioè codesta Spettabile Giunta provinciale nella pienezza delle sue facoltà giurisdizionali. Il non essere essa stata richiamata nell'art. 271 del testo unico è una prova di più che l'articolo stesso contiene una disposizione transitoria che riguarda il passato; vi sta cioè più per riconoscere la provvisorietà dei riparti già avvenuti ed in essere al momento della sua attuazione, che per istituire di nuovi nelle Province mmuni, cioè oltre al Veneto e Milano, Ferrara e Forlì.

È impossibile che, se si voleva questo, si abolissera il nuovo importante organismo introdotto nella vita dei Comuni e delle Province; ma se fosse avvenuto, come sarebbe il caso, codesta Giunta provinciale anzichè eccitarsi, deve mostrare che ha la sua ragione di essere e respingendo le altrui usurpazioni rivendicare a sè stessa la trattazione degli affari che rientrano nella sfera delle sue attribuzioni. Essa per qualche cosa fu creata e messa al mondo. Se non si fa viva quanto i Corpi e le Autorità sottoposte alla sua tutela si bisticiano tra loro per i più gravi interessi e si palleggiano oneri e doveri, facendosi il più forte, quello che per recenti tradizioni si considera ancora il Superiore, la parte del leone... che ci sta a che fare?

Quindi le pratiche precedenti al riparto sono nulle per difetto di competenza e per eccesso di potere di chi le ha promosse e ha preteso regolarle, sono nulle in conseguenza tutti gli atti che ne derivarono, compreso il R. Decreto 21 dicembre u. s.

IV.

E dato che Consiglio e Deputazione provinciale avessero autorità di fare il riparto, di proprio ai Comuni e di domandarne l'assenso alla spesa, furono violati i N. 1 e 2 del-

Art. 159 della Legge comunale e provinciale è stato unico.

Una spesa nuova, comunque originata, che viene ripartita sui bilanci comunali per oltre 5 anni - il riparto suppone l'indefinito - va approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune in due votazioni successive. Nessuno di questi estremi si è verificato nel caso, per cui le deliberazioni dei Comuni della Provincia non del solo Trebaseleghe, sono invettite per violazione di Legge da una insanabile nullità aggravata dell'altra, non ostante il visto Prefettizio, della mancanza di approvazione provinciale (art. 166 della Legge comunale e provinciale, e 78 del Regolamento), nullità tutte che codesta Spettabile Giunta deve rilevare e dichiarare a tutti i conseguenti effetti di Legge.

Trebaseleghe, 16 Febbraio 1894.
IL SINDACO
G. TIRETTA

Liste elettorali amministrative e commerciali.

Il Sindaco avvisa che rivedute e deliberate le liste elettorali amministrative e dalla Camera di Commercio per l'anno 1894 vengono esse esposte nel cortile terreno del Palazzo Municipale per essere ispezionate da chiunque abbia interesse.

Biblioteca Universitaria.

Il Popolo Sardo contiene il seguente cenno che riguarda un egregio professore della nostra Università.

Beneficenza.

La Presidenza della Congregazione di Carità rende omaggio di riconoscenza alla memoria della nobil donna contessa Laura Pignani-Zusto Giusti, che con atto d'ultima volontà, legava all'Istituto L. 5000, ai poveri di S. Francesco L. 500.

Festa in casa Fasolo.

Sabato sera nell'ospitale casa Fasolo in Via Maggiore s'ebbe una festina, che cominciò alle ore 21.30.

Si diede principio con due pezzi di musica: un'allegria marcia a sei mani per pianoforte, eseguita dai padroncini di casa, con la signora maestra Elisa Nerizzi, tanto brava ed altrettanto modesta, e un Rondò a quattro mani, pure per pianoforte, suonato dalla sig.a Maria Menini ed Olga Zuin, degne ed ottime allieve della maestra stessa.

Segui quindi una commedia in un atto, recitata assai lodevolmente dai sigg. Giustiniani e Remigio Menini.

Subito dopo cominciò il ballo in giro; a mezzanotte uno splendido e ricco buffet.

Vennero ballati il minueto, le quadriglie, i lancieri e quindi tutti gli altri balli figurati. Il cotton riuscì assai bello ed assai variato.

Alle 5 precise furono aperte le bottiglie di Champagne e si brindò allegramente.

Indi seguì il congedo.

Signorine vestite in bianco, giovanotti in frack formavano dei gruppi bene assortiti.

Fare un elogio ai padroni di casa per la loro cortesia, sarebbe superfluo: tutti conoscono la gentilezza tradizionale della famiglia Fasolo.

La festa di ieri sera alle Croci Bianche.

Non possiamo fare una minuta descrizione sulla festa di ieri sera all'albergo delle Croci Bianche, per mancanza di spazio.

Diremo soltanto che la festa incominciò alle 10 e proseguì sino alle 5 di stamattina sempre brillantissima.

Il signor Bismarck Mantovani, violinista del liceo di Venezia, diede prova di molto sapere, così che a noi è dato di aggiungere, che certamente il detto signore, continuando nei suoi studi, addiverrà vanto ed onore dell'arte.

Bello e geniale fu il brindisi del sig. Zulliani del Gazzettino, applaudito più volte.

Tutto finì col massimo buon umore, fra il ballo, i moti di spirito, gli evviva e la voglia nei soci di rivedersi ad un'altra occasione e nel medesimo luogo.

E così sia!

Finalmente!...

Alla fine, dopo un lungo periodo d'una ostinata siccità, questa mattina fin da buon'ora una pioggerella quieta, senza vento, ci venne a salutare e noi le diamo il benvenuto, poiché la campagna ne aveva grande bisogno.

Adesso i frumenti cresceranno rapidamente. La pioggia era proprio necessaria, speriamo che appena fatta la comparsa non voglia abbandonarci.

Una partoriente.

Certe Migliorini Luigia e Rossi Francesca, addossarono alle guardie municipali la nominata C..... L..... abitante al numero 829 in via Patriarcato, perchè tormentata da forti dolori di parto.

La poveretta andava in traccia di suo marito, il quale certamente si trovava in qualche festiciuolo.

Condotta all'Ospitale, venne posta nella sala di ostetricia.

Ed a quest'ora starà meglio!

I soliti vandalismi.

Questa notte a tarda ora venivano, mediante rottura, abbassate le tende che si trovano davanti le porte dei negozi Polacco, Martire e Bonaldi, quindi violentamente stracciate.

Tali fatti fanno i pugni colla stima di colta e gentile che gode la città di Padova.

I colpevoli certamente verranno scoperti; esistono delle prove abbastanza buone per non lasciare più oltre camminare tali e tante iniquità.

Marzo.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di Marzo.

Dal 1 al 7 continuazione del periodo ventoso, cominciato il 27 febbraio. Navigazione difficile sull'Oceano al quindicesimo grado in longitudine.

Temperatura variabilissima, soprattutto verso la fine del periodo.

Il novilunio, che comincerà il 7 e finirà il 14, Mediterraneo, mar Tirreno e mare Jonio agitati.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e per i paesi limitrofi del Mediterraneo il primo quarto di luna che comincerà il 14 e finirà il 21.

Vento variabile e forte sul mare del Nord, sul Tirreno e sul Mediterraneo occidentale verso la fine del periodo.

Brusche variazioni di temperatura il plenilunio che comincerà il 21 marzo e finirà il 29. Equinozio di primavera. Periodo alternativamente ventoso e piovoso per la Francia e per la regione meridionale dell'Europa. Nevoso per l'Alta Italia e per il Tirolo.

Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Venti variabili e forti, durante il corso di questo grave periodo, soprattutto per la marina, in tutti i mari del continente europeo.

Navigazione difficile all'Est, del golfo di Lione e nei paraggi occidentali della Corsica e della Sardegna. Stretto di Bonifacio da evitarsi.

Numerosi ancoraggi marittimi. Temperatura variabilissima in Algeri e in Tunisi.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincerà il 29 e finirà il 6 aprile. Mattinate fresche. Venti deboli sulla terra e sul mare.

Carattere del mese: variabilissimo del 1 al 14; relativamente bello dal 14 al 21; cattivo dal 21 al 29; bello dal 29 al 31.

Mari agitatissimi. Disastri marittimi da temersi sull'Oceano, come sul Mediterraneo e sugli altri mari interni.

Ai nostri lavoratori.

Dovendo aver principio fra breve i lavori della ferrovia della Valsugana, che dovrà unire la città di Trento alla frontiera veneta di Bassano e che dureranno circa due anni, sono già accorse numerose compagnie di lavoratori italiani specialmente veneti nella speranza di trovar lavoro.

Siccome però i lavori suddetti non sono peranco incominciati, così molti lavoratori si aggirano oziosi in quei dintorni, mentre altri ritornarono ai loro paesi con loro non piccolo danno.

Ad evitare tali inconvenienti ed altri che potrebbero verificarsi, la Luogotenenza in Trento ha impartiti ordini categorici agli uffici del confine austriaco, affinché siano respinte senz'altro tutte quelle compagnie di lavoratori, che non potessero provare di essere state chiamate dall'impresa della ferrovia suddetta, ovvero da un'altra impresa di costruzioni.

Pei farmacisti.

Da fonte autorevolissima sappiamo che al Ministero degli interni si sta elaborando un progetto per la proroga della disposizione dell'art. 68 della legge sanitaria.

Ecco il risultato finale della legge sanitaria per quanto riguarda l'esercizio della farmacia.

E così il Ministero Crispi, dopo avere sparso tanto spavento nei proprietari di farmacie, e dopo aver sollecitato tanto i nuovi farmacisti e suscitata tante liti dispendiose, invece che definire la grave vertenza dell'esercizio libero in un modo o nell'altro, tanto da metter tranquilli questi poveri professionisti, volle protrarne le pene.

Tentato furto.

Ieri alle ore 20, ignoti, con uno scalpello tentarono di aprire la porta d'abitazione di certo Faggin Antonio abitante in via Borgese al n. 4983, con intento certo di non andarsi via a portare del loro, ma piuttosto a portarne via.

Disturbati, però nella loro opera, i signori ignoti se la diedero a gambe, abbandonando l'impresa.

Una caduta.

Questa mattina nei pressi del Prato della Valle la signora Cascadan Elvira maritata Marin cadeva a terra riportando una forte commozione interna.

Condotta nella farmacia Leon d'Oro le vennero prestate le più sollecite cure.

Il ferimento di Galzignano.

Ieri i carabinieri della stazione di Battaglia arrestarono un certo Turato Giovanni per avere questi il giorno 3 tirato un colpo di rivoltella a Martin Luigi, producendogli una ferita alla mano destra, guaribile in giorni 30 con riserva.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche ieri sera un numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione del Garibaldi.

I Pescatori di Napoli ed un Milanese in mare furono splendidamente interpretati.

Ora tocca alla Bella Elena.

Data la bravura della Compagnia, avremo di conseguenza una Bella Elena coi fiocchi.

Le altre, vedute fino qui, avevano lasciato a casa anche questi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta La bella Elena
Ore 20.30.

Ringraziamento

La famiglia conti Giusti ed i parenti, profondamente commossi dalle innumerevoli attestazioni di compianto e di affetto tributate dalle Autorità, dalle gentili signore, da amici e da ogni ceto di cittadini alla memoria della loro amatissima

Laura Pisani-Zusto Giusti

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti pregando di essere scusati per le eventuali dimenticanze nella spedizione degli annunci. 316

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for location (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Londra, Berlino, Vienna) and various financial data points like Rendita, Cambio, and Obbligazioni.

LA LISTA DELL'ESPLOSIONI A PARIGI

Ecco la lista delle esplosioni avvenute a Parigi in questi due ultimi anni dinamitici: La prima esplosione di dinamite ha avuto luogo il 29 febbraio 1892 davanti al palazzo della principessa di Sagau; il portinaio del palazzo restò leggermente ferito. La seconda avvenne l'11 marzo seguente nella casa che portava il numero 136 del boulevard San Germain; l'attentato era diretto contro il Benoist, consigliere alla Corte d'Appello. Nella medesima settimana, nella notte dal 15 al 16 marzo, ebbe luogo l'esplosione della casa Loubeau. Il 28 marzo la quarta esplosione in una casa della via Clichy, abitata da Bulot, avvocato generale della repubblica. Tutte queste furono dovute, pare, a Ravachol.

La quinta esplosione più terribile ebbe luogo il 25 aprile, prima del giorno in cui doveva essere condannato Ravachol, nella bottega del ristorante Very.

La sesta fu quella della via Bons-Enfants.

Dopo un anno di tregua si è avuto l'attentato di Vaillant alla Camera il 9 dicembre 1893; quello di Kenry all'Hotel Terminus il 17 febbraio, ed infine le bombe delle vie S. Giacomo e S. Martino.

Nostre informazioni

I circoli parlamentari della Capitale rimasero assai impressionati per la nomina dell'on. Colombo a presidente della commissione sul progetto dei pieni poteri.

Non è che questa nomina metta in pericolo, come credono molti, il progetto di cui si tratta. Si ritiene anzi fermamente che i pieni poteri saranno accordati, malgrado tutti gli sforzi del gruppo Giolittiano per farli abortire.

Quella nomina tuttavia prova chiaramente che i pieni poteri non passeranno senza qualche clausola restrittiva.

Corre nuovamente la voce che le pratiche per un accordo commerciale colla Francia sieno assai bene avviate.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Rinforzo in Africa

Lettere particolari da Parigi annunziano che l'alto commercio della Capitale, e in generale il mondo degli affari, si maneggiano con grande alacrità perchè le trattative riescano.

Il Re a Monza

Al Quirinale si dice che il Re, dopo visitata, nel prossimo aprile, la regina Vittoria a Firenze, si recherà per un giorno o due a Monza, per affari privati della famiglia reale.

Prezzo dell'argento

Notizie da Londra e Nuova-York segnalano nuovi forti ribassi nel prezzo dell'argento.

I lavori delle Commissioni

Le due Commissioni, elette dalla Camera per esaminare i progetti finanziari e la domanda dei pieni poteri, incominceranno oggi i loro lavori.

Si prevede che la Commissione per i pieni poteri non impiegherà più di due o tre sedute per esaurire il proprio mandato.

Intenzioni di rinuncia

Corre voce che qualcuno dei commissari eletti per le due Commissioni della Camera, aveva manifestata l'intenzione di rassegnare il mandato, e ciò allo scopo di far posto ad alcuni dell'estrema sinistra; però ci avrebbero rinunciato in seguito ad insistenze di amici.

Banca italo germanica

Vi annunziamo che le trattative per la costituzione di una Banca italo-germanica erano state rimandate in aprile.

Ora da Berlino telegrafano che la progettata operazione finanziaria si considera in quelle sfere bancarie come del tutto arcaica.

Nella nostra Tipografia, munita di Motore a Gaz, è fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

6 Marzo 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 23
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 23 s. 54
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (4 Marzo) and time (Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom.) and rows for various meteorological measurements like Barometro, Termometro, etc.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 11.5
» minima = + 3.5

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 4 alle 9 ant. del 5 mill. 1.4
Minimo della mattina del 5 + 4.6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.
Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.—
» doccie » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

VIENNA F. WERTHEIM & C. VIENNA
PRIMA FABBRICA EUROPEA DI CASSE FORTI sicure contro il fuoco e le infrazioni

I. WOLLMANN - PADOVA

Via S. Francesco N. 3800

Advertisement for Casse Forti (strong safes) with an image of a safe and text describing its features and availability.

Lavanderia Padovana

a Vapore e d'espurgo lane da materassi e coperte

Preso e consegna gratuita a domicilio
Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli impiegati pagamenti mensili

Padova - S. Massimo 3002 - Padova
Domande con Carta postale
Acqua potabile - Visita libera 284

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i regali

Presso le Librerie Drucker e Draghi al prezzo di Lire Una

trovansi in vendita il nuovo Romanzo DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici del Giornale di Padova IL COMUNE

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Spirito Santo N. 982

GIOVANE tedesco con capitali impiegherebbero presso seria Casa commerciale. Offerte serie C 25 G., rappresentanza Haasenstein e Vogler - Genova. 290 G.

GIOVANE tedesco, conosce inglese, cerca impiego subito. Offerte H 1433M Haasenstein e Vogler, Milano. 291 M

CASA commerciale seria cerca per subito abile contabile corrispondente. Offerte H 1448 M, Haasenstein-Vogler Milano. 294 M

CERCANSI lire 600, tanto interesse. Massima garanzia. Archimede, posta, Milano. 295 M

DISTINTA signorina desidera collocarsi presso rispettabile famiglia in qualità di governante, potendo insegnare perfettamente tedesco e francese. Scrivere C 890 F Haasenstein e Vogler Firenze. 286 F

CAMERIERA. Si cerca una cameriera sana e pratica del servizio per famiglia privata. Scrivere 894 Haasenstein e Vogler Firenze. 284 F

IMPIEGO di commesso gerente per negozio. Vuolsi aspetto e carattere giovanile. Cauzione di almeno L. 500. Poche pretese e buone referenze. Scrivere Via P. Umberto N. 1 Milano. 287 M

Se amate

avere nella vostra famiglia i più buoni e pregiati prodotti della fertile Sicilia rimettete per posta il vostro biglietto da visita a **Nicolo Citarda Minneci** Emporio dei Prodotti Siciliani in Palermo, Piazza Marina N. 20 o riceverete gratis il listino coi prezzi di tutti i prodotti e specialità per pacchi postali franco al vostro domicilio

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madriviti, chiavi inglesi, crikue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere N. 103 V

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI - Psiche

G. GARBIERI - Aritmetica pratica

» Elementi di geometria

P. SELVATICO - Guida di Padova

G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI - La Monaca assasina (Romanzo)

(di prossima pubblicazione)

A. MONTANARI - Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore a Gas, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si eseguisce qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

Ferro-China-Bisleri
LIQVORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
F. BISLERI - Milano
VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola
CONCESSIONARIO MILANO
ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO
Milano, 7-16-11-82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covreggo molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re
H148P

VALVOLE a volantino JENKIN
Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi
Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione
In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta
Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

Orari Ferroviari 1° Novembre 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3.55 4.45	omnibus 4.15 5.25	misto (1) 6.33 - 8.14	misto (1) 6.24 - 7.20
» 4.38 5.25	» 6.10 7.30	» (122) 7.35 - 10.10	» (121) 6.55 - 9.30
misto 6.35 8.12	diretto 8.45 9.29	» (124) 10.33 - 13.8	» (4) 8.45 - 9.25
omnibus 8.9 9.25	acceler. 9.50 10.51	» (126) 15.13 - 17.48	» (125) 10.30 - 13.5
» 9.36 10.50	misto 12.15 13.25	» (2) 18.20 - 19.16	» 15.10 - 17.45
diretto 11.55 12.30	diretto 14.5 14.49	» (3) 18.40 - 19.15	» (2) 18. - 19.38
diretto 13.21 14. -	» 14.35 15.14		
acceler. 13.31 14.40	misto 16.25 17.45		
misto 15.45 17.20	» 18.2 19.18		
diretto 17.59 18.45	direttiss. 19.15 19.51		
omnibus 20.11 21.25	diretto 22.45 23.31		
acceler. 21.38 22.30	acceler. 23.25 - 18		

(1) Da Dolo. - (2) Fino a Dolo. - (3) Da Fasina. - (4) Per Fasina.
NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.
In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto sul treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20	omn. (2) - 5.20 - 7.58
diretto 9.34 - 11.2 - 14.25	misto - 6.40 - 10.46
omn. 13.35 - 16.55 - 23.3	accel. 6.10 - 10.10 - 13.23
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss. 8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss. 19.53 - 21.7 - 23.35	omn. 10. - 15.18 - 20.1
misto 20.3 - 22.50 - (1)	diretto 13.5 - 16.10 - 17.56
accel. - 23 - 1.57 - 6.55	misto (2) - 20.10 - 42
	omn. 14.15 - 22. - (1)
	accel. 18.35 - 23.15 -
	diretto 23.25 - 2.16 - 3.50

(1) fino a Verona (2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna	Bologna-Rov.-Padova
omn. (1) - 4.35 - 7.17	dir. 2.20 - 3.44 - 4.34
» 5.34 - 7.1 - 10.20	mitto (1) - 5.25 - 7.29
misto 8.5 - 10. - (2)	omn. 5. - 7.47 - 9.24
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10 - 13.16 - 15.16
dir. 15.17 - 16.15 - 18. -	dir. 10.45 - 12.12 - 13.16
misto 18.6 - 19.44 - 23.10	mitto (1) - 16.50 - 19.33
» 20.6 - 21.47 - (2)	omn. 15.55 - 18.50 - (2)
dir. 23.35 - - 26 - 2. -	acc. 18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine	Udine-Treviso-Mestre
dir. 5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. - 5.37 - 6.31
omn. 5.38 - 6.24 - 10.15	omn. 4.50 - 8. - 8.46
misto 8.9 - 9. - (1)	acc. (2) - 11.5 - 11.50
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24	dir. 11.25 - 13.30 - 13.54
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56	omn. 13.20 - 16.57 - 17.56
misto 17.24 - 18.10 - (1)	misto (2) - 18.25 - 19.10
» 18.38 - 19.20 - 23.40	omn. 17.50 - 21.10 - 22.22
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35	dir. 20.18 - 22.19 - 22.43

1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omnibus 7.30 = 8.46	omnibus 7.25 = 8.35
misto 16. = 17.35	misto 10.4 = 11.30
omnibus 19.10 = 20.20	omnibus 19.45 = 20.50

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omnibus 5. = 7. =	omnibus 7. = 9.5
misto 6.35 = 10.10	misto 13.8 = 15.40
» 13.30 = 15.59	» 16.27 = 20.25
omnibus 18.25 = 20.28	omnibus 20.28 = 22.42

Padova-Piove	Piove-Padova
misto 7.50 8.50	misto 6.30 7.30
» 10.30 11.30	» 9. - 10. =
» 13.10 14.10	» 11.50 12.50
» 18.20 19.20	» 17. = 18. =

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 5, 6 6,44	misto 7,17 8, =
misto 11,15 12,55	omn. 16,14 17,47
» 18,22 20, 6	misto 20,43 22,20

BANCA VENETA
DI
Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

AVVISO
Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 27 Marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, San Marco, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili dell'Esercizio 1893;
4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni, per avere diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale entro il giorno 15 Marzo p. v. nelle ore d'ufficio

in Venezia presso la Sede della Banca Veneta;
in Padova presso la Succursale della Banca Veneta;
in Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
Venezia, 26 Febbraio 1894.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. - Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque, e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. - L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad altro Azionista. - Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. - Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca da giorno 10 p. v. Marzo.

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York!

Si vende in tutte le Farmacie.

SENAPIAMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc. INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Di vende, in scatola, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo. ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

Le perle antireumatiche sono raccomandate nella cura delle tosse, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di peggio. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gli innumerevoli successi ottenuti!

Vendita a Padova: L. Corneio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. H 177 V

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V

J. WEBER e Comp. Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera) Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannati e torcitoti - Cuscineti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannato e torcitoti ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo. Molti anni d'esperienza Premiata a diverse Esposizioni H 104